

**L'evento** Dal 16 al 18 settembre a Modena, Carpi e Sassuolo 200 appuntamenti fra mostre, concerti, lezioni magistrali e cene filosofiche. Tra i protagonisti Bauman, Augé, Shiva, Sloterdijk, Settis e Bodei

# Sguardo sulla Natura, filosofia in Festival lungo la via Emilia

**Federico Aragona**

**U**n concetto chiave della tradizione filosofica e una questione cruciale dell'esperienza contemporanea. È "Natura" il tema dell'edizione 2011 del Festival filosofia che si svolge a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre in 40 luoghi diversi delle tre città emiliane. Lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini e cene filosofiche. Per un totale di quasi 200 appuntamenti, tutti gratuiti.

Il programma delle lezioni magistrali vede quest'anno tra i protagonisti, tra gli altri, Marc Augé, Zygmunt Bauman, Edoardo Boncinelli, Roberta de Monticelli, Maurizio Ferraris, Carlo Galli, Sergio Givone, Salvatore Natoli, Stefano Rodotà, Salvatore Settis, Emanuele Severino, Vandana Shiva, Carlo Sini e Remo Bodei, presidente del Comitato scientifico del Consorzio. Esso si svolgono all'insegna delle trasformazioni innescate dalle scienze e dalle tecnologie, che hanno condotto tanto la riflessione filosofica quanto il senso comune a misurarsi con questioni inedite nella millenaria elaborazione dell'idea di Natura. Ecco un piccolo saggio degli appuntamenti più significativi.

## **Semantica della Natura**

La modernità ha insistito sul dualismo tra una natura inerte e dominabile e la facoltà umana di produrre macchine, cioè oggetti artificiali: questa dicotomia è il tema della lezione di Remo Bodei. Nella sua fase più tarda, segnata dall'affermazione delle scienze della vita, la modernità ha attribui-

to - e continua ad attribuire - nuovi nomi alla Natura: "ambiente", per esempio, parola chiave di molti dibattiti pubblici contemporanei e di cui Ottavio Marzocca presenterà una genealogia; o "ecosistema", flusso di materia ed energia indispensabile alla vita e alla sua organizzazione, sul cui significato nelle scienze evoluzionistiche si soffermerà Mauro Ceruti. Convocando le discipline fisiche in una delle loro più avanzate formulazioni contemporanee, Ignazio Licata mostrerà cosa ne è oggi del Cosmo, trasformato in «multiverso», nel quale emerge il carattere eccentrico della Terra. Viceversa Peter Sloterdijk prenderà a tema l'«effetto serra» per mostrare come, da concetto chimico e atmosferico, esso passi a significare una condizione della cultura, nella quale la climatizzazione vale come caratteristica antropologica che evidenzia la totale artificializzazione del nostro essere nel mondo.

## **Ambienti**

Ambienti e paesaggi rappresentano un ulteriore terreno nel quale l'elaborazione della Natura ha incontrato significative trasformazioni. Il quadro antropologico complessivo della questione del paesaggio - tra statuto dei luoghi ed esperienza degli spazi - sarà tracciato da Marc Augé che mostrerà il regime simbolico che presiede a ogni elaborazione del paesaggio, perché anche nelle società tradizionali africane la percezione di ciò che viene detto "naturale" corrisponde a una fondamentale messa in ordine culturale. Mentre Salvatore Settis si soffermerà sulla circolarità tra paesaggio, territorio e ambiente, mostrando come i beni culturali e quelli naturali siano coesenziali nella deter-

minazione del bene comune. Non a caso la questione degli ambienti prende spesso la forma di analisi e progetti di stampo urbanistico. La complementarità di natura e urbanistica emergerà in particolare nella lezione di Pierre Donadieu, architetto dell'École Nationale du Paysage di Versailles, che presenterà la sua proposta di un paesaggio mediatore tra campagna e città, per rendere le città più abitabili e la vita più sostenibile.

## **Politiche della natura**

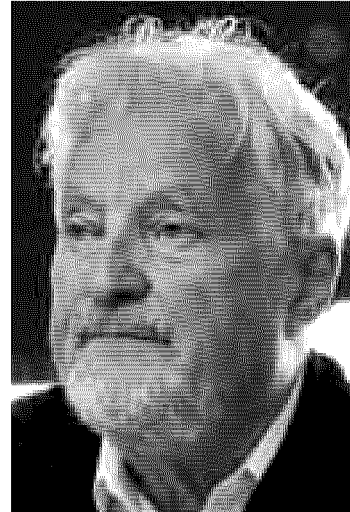
La costruzione di spazi sostenibili conduce al portato politico delle trasformazioni della natura, evidente nella discussione quanto mai attuale sulle iniziative green in economia: di questo parlerà Aldo Bonomi. Mentre, alla domanda «di chi è la Natura?», nell'epoca in cui nuove tecnologie bioingegneristiche consentono di brevettare Ogm risponderà Vandana Shiva. Sarà infine Zygmunt Bauman a tracciare un "bilancio di carriera" del progetto moderno di controllo della Natura, mostrando l'urgenza delle questioni ambientali e la necessità di assumersi responsabilità verso la Terra nell'era dell'«Antropocene», in cui i principali fattori di mutamento climatico dipendono dalle attività umane che hanno effetto sul pianeta.

A completare la fitta agenda del Festival filosofia, un vasto programma creativo che comprende narrazioni e performance (con letture e reading di e da Gianni Celati, Carlo Lucarelli, Francesco Bianconi, Ermanno Cavazzoni), la musica (con il melodramma semiserio di Elio, i paesaggi sonori di Giovanni Allevi, ma anche con jazz e improvvisazioni, cantate e concerti rock), i libri, le iniziative per bambini e ragazzi. ■

**La kermesse, che lo scorso anno ha registrato oltre 170mila presenze, è promossa dal Consorzio per il festival filosofia**



www.ecostampa.it



In apertura, Piazza Garibaldi a Sassuolo; Steven Siegel, *Pak Pak*, Modena, Piazzale Sant'Agostino; il filosofo Marc Augé

